

Guiberto con altri Vescovi scomunicati, a' quali non fu difficile il fargli ritrattare il fatto, e ricominciar lo sprezzo delle condizioni già accettate, e la nemicizia col Papa. In questa maniera ricuperò Arrigo a poco a poco la buona grazia de' Vescovi e de' Popoli della Lombardia.

(a) *Paulus Beniedens. in Vita Grgorii 7. c. 86.*

(a) Ma non potè ottenere dal Papa la licenza d'essere coronato Re d'Italia colla Corona Ferrea in Monza. Riasunse nondimeno le Insegne di Re, benchè si fosse obbligato col Papa di vivere in maniera privata, finchè in Germania fosse decisa la di lui causa.

(b) *Antiqu. Italic. Dif fert. 31.*

Un suo Diploma da me pubblicato (b), cel fa vedere in Pavia nel dì 3. d' Aprile dell' Anno presente. Se s' ha a credere a Donizone (c), egli tentò ancora di tirare il Papa ad una conferenza, con disegno di prenderlo. Ma avvertitane la Contessa Matilda, fece sventare la mina, e condusse il Papa alle montagne.

(c) *Donizo lib. 2. c. 1.*

Fece Arrigo prendere anche *Geraldo Vescovo d' Ostia*, mandato dal Papa per suo Legato a Milano. Di tutto questo andò avviso in Germania. Non volle poi Arrigo portarsi alla Dieta intimata a Forcheim, come avea data parola. Vi si trovarono bensì i Legati del Papa, e quivi i Duchi *Ridolfo, Guelfo, e Bertoldo*, gli Arcivescovi di Magonza e di Maddeburgo, e i Vescovi di Virtzburg, di Metz, e d' altre Chiese, i quali trattarono della maniera di restituir la pace, come essi credevano, o almen desideravano, alla Germania; e fu risoluto di cercare un nuovo Re.

(d) *Bruno Hstor. Bell. Saxon.*

(d) Fu dunque eletto *Ridolfo Duca di Suevia*, tuttochè egli stesse un pezzo ad accettar questa pericolosa Dignità. A buon con-

(e) *Berthold. Constantiens. Chronico.*

sto nello stesso giorno della sua consecrazione, che fu il dì 26. di Marzo dell' Anno presente, (e) si sollevò contra di lui una sedi-

(f) *Gregor. l. 4 Epist. 23. 24. 28.*

zione in Magonza. Quel che è più strano, apparisce dalle Lettere

Ridolfo, e si riserbò la conoscenza di tal causa, per decidere a chi de' due contendenti fosse dovuta la Corona; del che poi fece gravi doglianze la fazione d'esso Ridolfo, scrivendone al medesimo Papa. Ricorse in questi tempi Arrigo al medesimo Pontefice, implorando il suo aiuto contra di Ridolfo usurpatore della Corona. Ebbe per risposta, che non si potea soddisfarlo, mentre esso Arrigo teneva tuttavia prigione San Pietro nel suo Legato *Geraldo*, il quale poi diede fine alle sue miserie, chiamato da Dio a miglior vita sul principio di Dicembre dell' Anno presente. Ora il Pontefice dopo essersi fermato per tutto Giugno in Bibianello, Carpineto, e Carpi Terre del Reggiano, allora della Contessa Matilda, e in Figheruolo sul Po, chiarito abbastanza, che l'animo di Arrigo